



SE NE PARLA

di Elisa Grandi

LE INCREDIBILI PRODEZZE DI GUSTAVO ROL

Un mago, un maestro spirituale, un semplice illusionista: chi era davvero Gustavo Rol? Se lo chiede la docufiction *Enigma Rol* (sopra, una scena), nella quale la regista Anselma Dell'Olio (a sinistra sul set) mette insieme i pezzi di uno dei personaggi più controversi del Novecento, il sensitivo torinese ascoltato da Federico Fellini, Charles De Gaulle, Albert Einstein, persino Benito Mussolini. Sono tante le gesta inspiegabili che Rol ha compiuto nei 91 anni della sua vita: mazzi di chiavi e forchette che attraversano i muri, la capacità di cambiare segno a una carta senza toccarla, addirittura di diagnosticare malattie o camminare sull'acqua. Tra i testimoni oculari c'è anche il marito della regista, Giuliano Ferrara. «Può darsi che Rol qualche volta abbia giocato, ma faceva cose che non sono in grado di fare nemmeno i più grandi illusionisti», dice Dell'Olio. «Si dice che chi ha visto ricordi male, ma ho sentito centinaia di testimonianze che concordano sui suoi esperimenti. Come dice anche il mio scetticissimo marito, qualcosa di speciale nei suoi poteri c'era». Molte persone lo consideravano una guida spirituale e soggiogava persino tanti intellettuali «perché le persone di cultura, come tutti noi, sono affascinate dal mistero. Fellini era il primo. Rol attribuiva i suoi poteri a Dio, era una persona molto colta, parlava tre lingue, suonava il pianoforte e il violino, era dell'alta borghesia. Ma per la maggior parte si occupava delle persone semplici che lo chiamavano per i loro guai, perché erano traditi, malati, non avevano lavoro. E lui rispondeva. Aveva la missione di aiutarli». Dell'Olio, appoggiata dalla produttrice Francesca Verdini di *La Casa Rossa*, ha scelto di unire ricostruzioni della vita di Rol (interpretato da Lorenzo Acquaviva), parti di animazione e decine di testimonianze dirette da chi l'ha conosciuto, da Adriana Asti a Paola Gassman, da Vincenzo Mollica al maestro Riccardo Muti. «Rol non si è mai fatto riprendere, di lui c'è solo qualche fotografia e ha rinnegato quasi tutte le poche interviste che ha rilasciato: dovevo fare un film con un fantasma», spiega la regista. «Raccontarlo solo attraverso il cinema sarebbe stato fin troppo realistico, l'animazione e le testimonianze oculari mi hanno permesso di restituire alcuni suoi aspetti che non sembrano di questo mondo». |

SPECIAL SCREENINGS. ENIGMA ROL (Italia, 2023) di Anselma Dell'Olio con Lorenzo Acquaviva, Gabriele Guerra, Marco Tornese.

RITRATTO DI DONNA

LA GRANDE DAME DE LA CHAMPAGNE

di Silvia Locatelli

Forse qualcuno l'ha sempre sorseggiato senza fare troppo caso al fatto che il nome delle sue bollicine preferite, tradotto, significasse Vedova Clicquot. È rimasta "veuve" a 27 anni, Barbe-Nicole Ponsardin Clicquot, del suo François. E contro tutto e tutti - a cominciare dal suocero ma anche Napoleone Bonaparte coi suoi embarghi sulle esportazioni - nel 1805 ha preso in mano le redini dell'azienda vinicola di famiglia e ha portato avanti la visione del marito (un idealista ambizioso che cantava alle viti) valicando i confini e facendola diventare una delle più importanti al mondo. Ha creato la prima vera miscela di Champagne Rosé, a dispetto degli uomini che le dicevano "troppo scialbo, troppo secco" e inventato tecniche che ancora oggi vengono utilizzate nell'industria del vino. Fu una delle prime imprenditrici. In *Widow Clicquot*, l'attrice e produttrice Haley Bennett (sotto) e il compagno e produttore Joe Wright, hanno voluto raccontare la sua storia, d'amore (col marito nei flashback e con l'affascinante venditore Louis Bohne dopo la morte di François) e di empowerment femminile, in un film che hanno prodotto insieme. L'attrice americana interpreta il ruolo principale. Dirige Thomas Napper. |

GRAND PUBLIC. WIDOW CLICQUOT (Francia, Regno Unito 2023) di Thomas Napper, con Haley Bennett, Tom Sturridge, Sam Riley, Leo Suter, Natasha O'Keefe, Anson Boon, Ben Miles.

CURIOSA

GOTICO CONTEMPORANEO

di Silvia Locatelli

Il secondo film è sempre il più difficile, soprattutto se col primo - *Una donna promettente* - hai vinto un Oscar (per la sceneggiatura). Emerald Fennell torna - attesissima - con una storia d'amore gotica contemporanea che scivola nell'horror, a lei piacciono tanto gli sconfinamenti tra generi. Più precisamente: «Quel gotico ambientato nella campagna inglese», dice la regista, «alla *Messaggero d'amore*, *Ritorno a Brideshead*, *Rebecca la prima moglie*... Un posto dove le classi, il potere e il sesso entrano in collisione». Benvenuti a *Saltburn* (sopra, una scena), nome inventato di un podere di campagna: «Ha qualcosa di sensuale, dentro ci sono il piacere, il sudore, e anche il dolore», spiega Fennell che ha offerto a Barry Keoghan il suo primo vero ruolo da protagonista, quello di Oliver, studente working class a Oxford, affascinato dal compagno di studi aristocratico Felix (Jacob Elordi), che per sdebitarsi di un favore lo invita nella casa di famiglia (*Saltburn* appunto) per l'estate. E lì, come avverte il maggiordomo, «molte persone si sono perse». Per la serie, *what happens in Saltburn stays in Saltburn*. Abiti meravigliosi, banchetti, sangue blu, giochi di specchi e di riflessi, un mystery «con una fotografia caravaggesca», è stato scritto. Una satira dei ricchi oziosi, un thriller sull'ossessione per il possesso, «per le cose che non possiamo avere, ma anche sul primo amore», dice Fennell. Perverso. Provocatorio. Ambientato nel mondo posh della campagna inglese che Emerald conosce bene. Nella vita è la figlia del gioielliere di Elton John e Madonna (Theo Fennell), che l'ha chiamata "smeraldo"; nella fiction è pur sempre la Camilla Parker Bowles di *The Crown* 3 e 4. Il cast è stellare. Su tutti spicca la matriarca Rosamund Pike, spassosa, vanitosa e tagliente, fuori dal mondo. Non è un film per deboli di cuore, siete avvertiti. |

GRAND PUBLIC. SALT BURN (Regno Unito, 2023) di Emerald Fennell, con Barry Keoghan, Jacob Elordi, Rosamund Pike, Richard E. Grant, Alison Oliver, Archie Madekwe, Carey Mulligan.

